TECHE UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. P_MSS_2536_048

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

Milano 20. 7. 59.

Mamma mia – Quanto tempo che non parlo con te! – Dio sa anche se questa mia arriverà nelle tue mani ad onta dell' armistizio e della ~~Autorità~~ grazie! – Dalla Stelvio ove siamo ora, abbiamo permesso per Milano e Genova; colà farò alcuni bagni, ma la mia salute non è stata mai così buona, e benchè sia nero come la Madonna di Loreto, tutti s' accordano nel trovarmi ingrassato. Sottolineo questa parola perchè la Dea interpreta in un senso affatto relativo alla mia capacità personale. Carlino fu venuto giù dalle Baie e vi è ritornato, credo, per provvedersi due cavalli occorrenti al suo servizio. Sarà stato fortunato di entrare da

Dorea

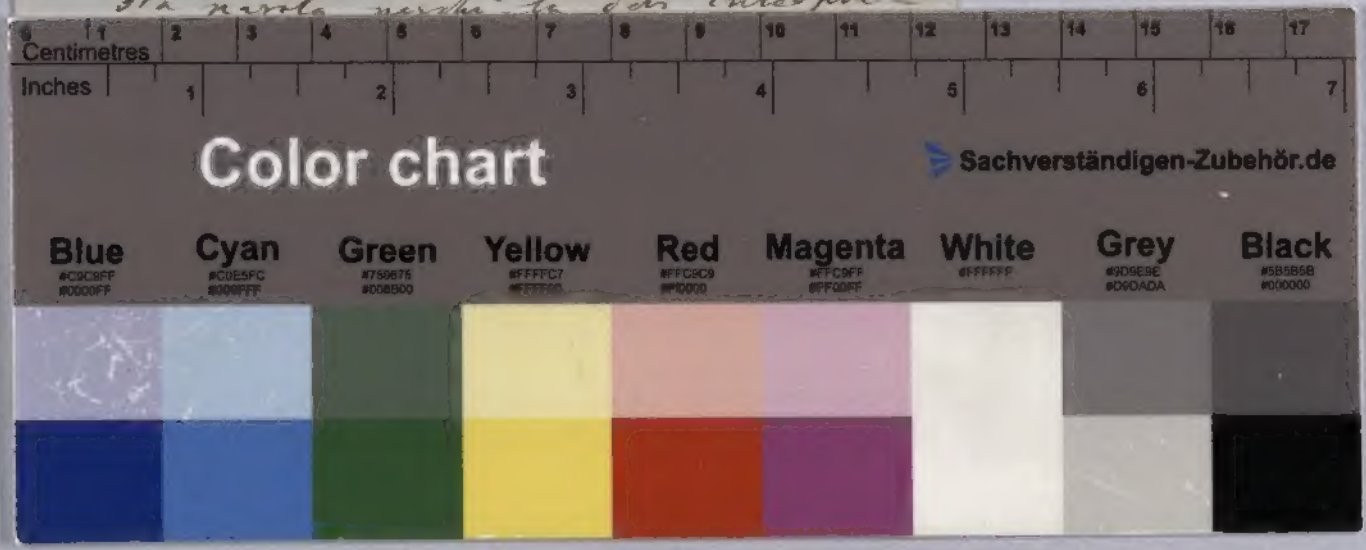
proprio nel momento che la campa-
gna finiva. Vedi che il cielo a' ha
favorito e che le tue crociate a' gior-
narono proprio fortuna. Il più infe-
lice fu Carlo al quale toccò e tocca
ancora levarsi alle quattro del mat-
tino senza alcun previsto costrutto.
Lo vedrò a Torino nel recarmi ai
bagni; avrò la compagnia di Gio-
vio i quali sono piacentissimi di
non aversi finora obbligato che con
offerte. Dai nostri parenti posso dirti
di Luigi e Gottardo Ghiardini ab-
ambidue sani e contenti nella loro
varia destinazione. — Vidi anche jeri
lo Zio Nicola reduce da Nizza e
sulle mosse per Rodigo, e' stato
liberato dall'incubo del matrimonio.
Lo Zio Giuseppe stava al solito i

me di tutte quante cose
quel di mio: — Quante altre belle cose
avrei da raccontarti se fosse tempo di
racconti! Ma ci troveremo, e ci
ciarleremo a lungo. Ti confesso anche
che credeva di vederti o saperti da
queste bande, e allora quel felice mo-
mento lo ci avrebbe potuto af-
frettare. — Il matrimonio di Elisa
non è fuccesso? Sono in qualche
pena per non averne saputo nulla
ad onta che la necessità ci fosse di
veder in questa ignoranza nella quale
viviamo. Ci non lontano degli altri.
E il Papà cosa pensa di fare? Io
che tutto è provvisorio; ma egualmente
bisogna riflettere, prender un partito
e decidersi. Il mio amico ha riflet-
tuto di questo tempo in Friuli,

e non ho mai tanto amato e desi-
derato come ora quel simpatico paese.
Salutami tanto tanto, a prego, tutti
gli amici, Collondi, Flori, Pe-
ale, Bianchi; Mezzanti, Astori; e
Giacomi. Sopratutto mille cose
proprio da fratello a Vittani, e
all'Elvira che m'immagino già fe-
lice e solo spiacente di non poter
vedere noi. Ma a Gemma non man-
cherà, e presto, un tanto onore. Da
nostre notizie e saluti a Gonj e a
Teglia, e non dimenticarti, mamma
mia, che il cuore dei tuoi figlioli
è sempre con te. Oh a ne accorgiamo
bene nei momenti più difficili! Oh
allora tu torni ad essere quella che di-
vrebbe esser sempre, il primo nostro pen-
siero! — O bacio il cuore

dell'Ugo

ms 2536/48

Milano 20. 7. 59.

Mammina mia – Quando tempo che non parlo con te! e Dio sa anche se questa mia arriverà nelle tue mani ad onta dell' armistizio e della ~~stessa~~ pace! – Dalle Stelvio ove siamo ora, abbiamo permesso per Milano e Genova; colà farò alcuni bagni, ma la mia salute non è stata mai così buona, e benchè sia non come la Madonna di Loreto, tutti s' accordano nel trovarmi ingrassata. Sottolineo questa parola perchè le Dei interpre-